

La 'mission' a Bruxelles di Assarmatori

L'associazione degli armatori si è trattenuta in Belgio per 3 giorni e ha chiesto di accelerare l'analisi degli impatti dell'ETS, oltre a spingere per un Marebonus Europeo. Intanto Uniport, tramite il presidente Legora De Feo, ha tuonato contro la possibile mancata revisione dell'ETS: "Sarebbe un balzo indietro sui temi della sostenibilità"

9 NOVEMBRE 2023 ALLE ORE 17:00



Pina Picierno e Alberto Rossi

Si è conclusa la 3 giorni di Assarmatori a Bruxelles in occasione di un'importante riunione congiunta tra l'Associazione, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e la Commissione europea per discutere soluzioni alle sfide più pressanti per il trasporto marittimo e la portualità nazionali ed europee, a partire dalle possibili vie per rimediare alle criticità della direttiva ETS.

Il Segretario Generale Alberto Rossi, insieme al responsabile della sede di Assarmatori a Bruxelles Dario Bazargan, ha presentato alle istituzioni europee le proposte del cluster marittimo nazionale per salvaguardare i traffici, gli investimenti negli hub continentali, in linea con la lettera inviata di recente da ben sette Stati membri dell'Unione ai vertici della Commissione. Salvaguardia dei traffici di transhipment ma anche Marebonus Europeo per scongiurare il back modal shift e rinnovo delle flotte con i fondi generati dal regime ETS tra i temi discussi nel corso di fruttuosi colloqui tra l'Associazione e il Rappresentante Permanente Aggiunto d'Italia presso la UE, Ambasciatore Stefano Verrecchia, la Rappresentanza del Regno del Belgio (Presidenza Entrante del Consiglio UE), la Vicepresidente del Parlamento Europeo Pina Picierno, gli eurodeputati Denis Nesci, Marco Campomenosi e Lucia Vuolo, i dirigenti della DG MOVE e DG CLIMA e i vertici delle associazioni europee di categoria.



Alberto Rossi e l'Ambasciatore Verrecchia

“Abbiamo avviato con la Commissione europea un percorso congiunto di confronto franco e costruttivo volto all’analisi delle criticità dell’attuazione del regime ETS e all’individuazione delle soluzioni più efficaci per tutelare i traffici nei porti europei. Abbiamo dato massima disponibilità per supportare con dati concreti, come abbiamo sempre fatto, il lavoro di valutazione degli impatti dell’ETS che la Commissione deve compiere ai sensi delle clausole di monitoraggio e revisione previste dalla stessa Direttiva. Valutazione che siamo lieti la Commissione abbia deciso di accelerare rispetto alle tempistiche iniziali previste, e all’interno della quale si inserisce il nostro incontro. Abbiamo riscontrato una grande attenzione alle preoccupazioni di Assarmatori anche nei numerosi colloqui avuti con le rappresentanze diplomatiche degli altri Stati membri europei a Bruxelles, a partire dal Belgio che avrà la Presidenza Semestrale Europea dal 1° gennaio. In occasione dell’ESPO Award 2023 a Bruxelles, abbiamo notato sintonia di vedute anche con alcuni rappresentanti dei porti nordeuropei oltre che con il Presidente Zeno D’Agostino”, ha commentato Alberto Rossi a margine dell’incontro congiunto con la DG MOVE e la DG CLIMA, per poi aggiungere: “Inoltre, in occasione della pubblicazione della proposta di revisione della Direttiva sul Trasporto Combinato, abbiamo proposto una forma di incentivo coordinato a livello europeo per il modal shift, su cui l’Associazione lavora da anni, ricordando gli impatti avversi delle norme ETS sulle Autostrade del Mare. A tale riguardo, notiamo che le preoccupazioni e proposte di moratoria espresse da tempo dalla nostra Associazione hanno ricevuto finalmente, sebbene purtroppo tardivamente, pieno sostegno anche dallo European Short Sea Network in un comunicato stampa da questa pubblicato durante la nostra Mission a Bruxelles. Abbiamo infine riscontrato la consueta massima attenzione della nostra Rappresentanza italiana a Bruxelles e quella da parte della Commissione sulle criticità del Decreto Rinnovo flotte determinate dagli stringenti criteri dettati dalle regole UE sugli aiuti di stato per la transizione ecologica, ribadendo la necessità di una loro revisione”.

Uniport commenta la possibile mancata revisione UE dell'ETS. Legora de Feo: "Un balzo indietro sugli obiettivi di sviluppo sostenibile"



Pasquale Legora de Feo

“Una dichiarazione sconcertante che, se corrisponde all’effettivo intendimento della UE rappresenterebbe un balzo indietro rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e l’incapacità di cogliere il valore strategico del trasporto marittimo e della logistica per lo sviluppo dell’Europa e ancor più dell’Italia, del Mezzogiorno e di una regione, la Calabria, che sul suo più grande porto (Gioia Tauro) può far leva per la crescita economica ed occupazionale”.

Sono queste le parole con cui Pasquale Legora de Feo, presidente di Uniport, - l’associazione che rappresenta la grande maggioranza dei terminal portuali operanti nel segmento di traffico dei contenitori - ha commentato la notizia apparsa sulla stampa secondo cui Bruxelles non intenderebbe rivedere il cosiddetto ETS, nei fatti una tassazione aggiuntiva a carico delle navi che fanno scalo nei porti europei che dovrebbe indurre all’utilizzo di carburanti per le navi alimentate da combustibili non inquinanti.

“Una misura che, spostando il traffico di trasbordo interamente verso porti del nord Africa, deprimerà anche i volumi dei traffici aventi l’Italia e l’Europa come destinazione finale, non apporterà alcun beneficio ambientale nell’area mediterranea, ma avrà come effetto una perdita di traffici e di occupazione. Per Gioia Tauro il solo traffico di trasbordo proveniente

da porti extra UE trasbordato in destinazione anch'essa extra UE rappresenta oltre il 40% dei container gestiti", ha detto ancora Legora de Feo, per poi concludere: "Chiediamo a tutte le forze politiche rappresentate a Bruxelles, ma anche all'intero mondo italiano della logistica di attivarsi immediatamente, anche in sinergia con gli altri Stati della UE (Spagna, Grecia, Portogallo) che più di ogni altro rischiano di pagare una misura irragionevole perché non attentamente e compiutamente meditata nelle modalità e tempistiche di applicazione e non condivisa con gli Stati extra UE del Mediterraneo, di attivarsi affinché si trovino subito le necessarie e opportune misure, intese a garantire le condizioni di equilibrio concorrenziale alle imprese italiane e, in particolare al Governo evidenziamo come questo problema costituisce una priorità dell'intero sistema logistico".

F.N.